L'ASSESSORE PROVINCIALE ALLA CULTURA ACHILLE MACCAFERRO, INSIEME CON GLI ALTRI SUOI COLLEGHI MARCHIGIANI, SI STA ATTIVANDO PER IL RECUPERO DI OPERE DEL CRIVELLI E DI ALTRI ARTISTI ASCOLANI, "TRAFUGATI" DURANTE IL PERIODO NAPOLEONICO.

UNA "CROCIATA" PER IL RECUPERO DI OPERE D'ARTE ASCOLANE

di Mario Paci

Achille Maccaferro, assessore provinciale alla cultura di Ascoli Piceno.

Le opere d'arte sottratte illecitamente sono da diverso tempo al centro di un contenzioso tra i legittimi proprietari ed i possessori.

E' ormai una questione generale che accomuna tutti i luoghi che sono stati culla di antiche civiltà e che hanno visto finire le loro inestimabili ricchezze nelle mani di altri popoli che nulla avevano a che fare con la loro cultura o la loro storia.

Le Marche, compresa la nostra città, è la regione più colpita dalla spoliazione fino a perdere una propria identificazione artistica. Ora molti capolavori marchigiani fanno bella mostra di sé presso le grandi raccolte di Parigi, dei Musei Vaticani, dell'Accademia di Brera.

Qualche volta, purtroppo, dopo ennesime spoliazioni, sono stati traslati in parrocchie o sagrestie!

A tal proposito, quindi, l'assessore alla cultura di Pesaro, Alberto Berardi, di concerto con gli altri colleghi delle Marche, tra cui figura l'assessore della Provincia di Ascoli Piceno, Achille Maccaferro, hanno deciso di avviare una vera e propria "crociata" in difesa delle opere d'arte marchigiane trafugate.

Specie nell'epoca napoleonica si conoscono con certezza soltanto i casi di circa 200 dipinti trafugati contro le migliaia che vennero in realtà sottratti.

Questa analisi è giunta fino a noi grazie ad un estratto dell'inventario della Pinacoteca di Brera ove sono elencate quelle requisite nelle Marche tra i mesi di marzo ed agosto del 1811.

La lista fu redatta dai commissari Antonio Boccolari di Modena e Giuseppe Santi di Ferrara, inviati nella nostra regione al fine di selezionare i quadri più interessanti che, secondo le intenzioni di Eugenio de Beauharnais, viceré di Napoleone, avrebbero fatto di Brera un secondo Louvre?

Tra i furti più clamorosi vanno segnalate dodici opere →

Milano: Pinacoteca di Brera. I Ss. Antonio Abate, Gerolamo e Andrea (particolare del Polittico di S. Domenico) di Camerino.